



CESENA



AUMENTANO I SOCCORSI A DOMICILIO DA PARTE DEI SANITARI

Rischiano la morte per la variante Delta Salvati in extremis, grave senza vaccino

Tra i casi degli ultimi giorni anche vaccinati dopo il contagio
La "copertura" ricevuta si dimostra fattore determinante

CESENA

Chi non è mai andato in vacanza dalle zone del cesenate in questo agosto 2021 è il coronavirus. Complice le restrizioni da lockdown minori rispetto al 2020 e la variante Delta (tremendamente più infettate della B1), se l'anno scorso di questi tempi per tante settimane di contagi non se ne era più parlato, quest'anno la quota 0 non è mai stata raggiunta anzi: rispetto a 12 mesi fa si stanno sommando casi di persone che ammalatesi, con diverse dinamiche, hanno rischiato la vita in casa e sono state salvate all'ultimo minuto dall'intervento dei sanitari del 118 prima e degli ospedali della Romagna poi.

Avere o meno il vaccino in corpo, quando ci si ammala, continua a mostrare anche nelle vi-

cente gravi, differenze sostanziali di soluzione degli effetti del virus, che spesso sono comunque devastanti.

Nella notte di sabato il 118 è stato chiamato ad intervenire lungo la via Cesenatico per un 70enne che faticava a respirare. Come sempre nelle situazioni Covid che volgono al drammatico la sintomatologia riscontrata da medici ed infermieri del soccorso era di un grado di "saturazione" pessima. Straniero di origini, con acciacchi di varia natura dovuti anche all'età, ha sommato a tutto il fatto di essersi beccato la variante Delta da non vaccinato. Ed è stato trasferito in condizioni complicatissime ed a rischio di vita all'ospedale Morgagni di Forlì, nel reparto di Malattie Infettive dove non sta reagendo in maniera particolarmente veloce e positiva alle tera-

pie anti virus che gli vengono somministrate.

Stessa gravità altissima di partenza di inizio emergenza ma con prospettive di tempi e modi diversi per la guarigione, per un 55enne di Cesena. Che due giorni fa è stato soccorso su chiamata della compagna preoccupata per il suo stato di salute. Una decina di giorni fa si è vaccinato con Janssen (dose unica dunque) ma ciò che non poteva sapere è che poco prima evidentemente si era infettato col Covid. All'insorgere della febbre tutti (compreso il suo medico di base) hanno creduto che fosse una normale reazione al vaccino ed allo svilupparsi degli anticorpi. Invece non aveva fatto in tempo a "creare" le protezioni interne, perché già contagiato al momento dell'inoculazione del vaccino. Anche lui, all'arrivo delle ambulan-



Ambulanza ed auto medicalizzata impegnate con pazienti positivi

ze a casa, era in condizioni di saturazione quasi da "pre coma". L'età più verde rispetto all'altro caso, il vaccino comunque già in corpo, un quadro clinico pre malattia di salute discreta, hanno contribuito ad evidenziare fin dall'arrivo all'ospedale Bufalini di Cesena una risposta più pronta ai medicinali ed alle terapie anti Covid. Il cesenate che vive in

una zona centrale e residenziale cittadina, ha iniziato subito a "migliorare" e continua ad uscire dal tunnel dell'infezione. Malgrado, visti gli effetti della variante Delta su di lui, sia ancora da tenere ricoverato sotto osservazione e curato nella porzione di reparto di Medicina d'Urgenza del Bufalini di Cesena dedicata ai malati di coronavirus.

Covid: la morte torna a bussare Vittima un 79enne non vaccinato

Cesenaticense ricoverato al Bufalini: resistenze fiaccate da altre patologie

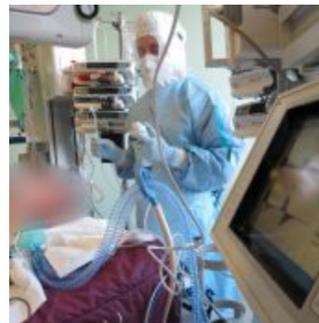
CESENA

Coronavirus: ad oltre due mesi dall'ultimo caso (una donna di 68 anni di Cesena spirata in Rianimazione al Bufalini) la pandemia torna ad uccidere. Nel numero dei contagi quotidiani diramato assieme al bollettino di Ausl e Regione ieri c'era anche un 79enne di Cesenatico: morto dopo l'infezione da Covid-19 nel reparto di

medicina dell'ospedale Maurizio Bufalini di Cesena.

Albanese di origini, come quasi sempre avviene ora si tratta di una persona che aveva anche altre problematiche di salute pregresse a fiaccarne le resistenze. E si tratta come già avvenuto nell'ultimo dei decessi tra gli infettati di una persona che non si era vaccinata. Il suo decesso arriva a stitica contestualmente al "raddoppio" dei casi di ricovero per coronavirus nella Rianimazione del Bufalini, passati da uno a due. Ci sono 28 nuovi casi di infezione nel cesenate. Che al netto dei fuori ambito tamponati nel nosoco-

mio locale (spesso per questioni di turismo) sono residenti a Cesena (11 casi), Bagno di Romagna (1), Borghi (1), Cesenatico (3), Gambettola (3), Gatteo (1), San Mauro Pascoli, Savignano (2), Sogliano (1), e Verghereto (2). Nel dettaglio sono 15 femmine e 13 maschi. In 11 casi sono arrivati al tampone per i sintomi tipici del Covid mentre per 16 casi il tampone positivo è emerso dopo gli esami fatti in qualità di persone conviventi o comunque contatti stretti di casi già noti della malattia. I contagi che restano alti nel cesenate sono comunque un numero "basso" se rapportati ad al-



Registrato anche un nuovo ricovero in Rianimazione

tre parti delle province romagnole. Cosa poco confortante. A guidare nelle ultime 24 ore la graduatoria di infezione è stata Rimini con 85 nuovi casi. Quindi Reggio Emilia (49) e poi Modena (42) e Parma (41). Seguono Ravenna e Piacenza (38), Bologna (37), Forlì (36), Ferrara (33) e Cesena (28). Ultimo il Circondario Imolese (18).

No paura day ai giardini pubblici

CESENA

Mentre la pandemia avanza sabato ai giardini pubblici, dalle 20:30, tornano a manifestare in città coloro che di mascherine, green pass e spesso anche vaccini non ne vorrebbero sentir parlare mai. Annunciata la 29ª edizione del "No Paura Day" nella quale sono annunciati gli interventi dal gazebo al centro del parco pubblico cittadino di Massimo Viglione (storico e saggista), Gabriele Muratori (medico di medicina generale) e Giorgio Gustavo Rosso (editore).

Prevenzione cardiologica: camper presto in provincia

CESENA

Cliniche mobili nelle piazze e campagne informative sulle buone pratiche: scatta "Tieni in forma il tuo cuore" ossia un mese dedicato al rischio cardiovascolare.

I check-up gratuiti nelle piazze delle principali città della regione, scatteranno a settembre e proseguiranno fino alla prima

metà di ottobre

Le malattie cardiovascolari sono infatti ancora la prima causa di morte in Italia, nonostante i rilevanti progressi medici degli ultimi anni e l'Emilia-Romagna è stata stata una delle prime regioni in Italia a dotarsi, a inizio anni 2000, di una rete per l'assistenza all'infarto

«Abbiamo scelto di portare le cliniche mobili nelle piazze - ha

detto ieri l'assessore alla Sanità Regionale Raffaele Donini - perché vogliamo il massimo coinvolgimento e perché crediamo fermamente che la prevenzione sia tanto più efficace quanto più tutti gli attori di un sistema lavorano insieme».

Nel truck e nei due gazebo in ogni tappa una equipe di professionisti della sanità si dedicherà dalle 10 alle 18 a tre diversi tipi

di check-up: la determinazione dell'assetto lipidico e glucidico, con un semplice prelievo di una goccia di sangue capillare, la rilevazione dei principali parametri vitali, come pressione arteriosa e indice di massa corporea (BMI) e lo screening della fibrillazione atriale asintomatica.

A disposizione dei cittadini anche una valutazione, attra-

verso l'algoritmo computerizzato della carta del rischio, del proprio livello di rischio cardiovascolare, con anche counseling finale da parte del cardiologo: i soggetti più a rischio verranno invitati a contattare il proprio medico di medicina generale e, in caso di riscontro di patologia, verrà garantita una visita presso la cardiologia di riferimento del territorio. Domenica 5 settembre i professionisti sanitari saranno a disposizione dei cittadini di Cesena. Sabato 9 ottobre saranno a Forlì.